Anno XI. TORINO, Domenica 23 Dicembre 1877 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Affrancato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 47	Sem. 24	Trim. 12
Stati Uniti	» 40	» 20	» 10
Repubblica Argentina e Uruguay	» 50	» 27	» 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX e FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non rendono i manoscritti che ricevono in osservazione.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. dep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 DICEMBRE 1877.

La nota della Porta alle potenze.

Se, come già uno dei sette dormenti della favola, si destasse taluno da un sonno di cinquant'anni e leggesse la nota inviata dalla Porta alle potenze d'Europa ai 12 di dicembre, rimarrebbe pienamente convinto della dirittura e buona fede della Turchia, della santità della sua causa e dell'iniquità de' suoi avversarii. Dubitiamo tuttavia che essa possa illudere alcuno di coloro che seguirono gli avvenimenti di questo secolo e specialmente la parte che vi prese il Governo ottomano.

« Tutti » dice la Porta « conoscono gli avvenimenti disgraziati che si agitano nell'Impero e il Governo ha coscienza di non avere provocata la guerra sostenuta contro la Russia e di essersi invece travagliato di evitarla. » E sin qui sarà facile il crederlo. Nessuno supporrà la Turchia de' nostri giorni animata dai sentimenti di conquista e di propaganda che agitavano Maometto II e Solimano. Checchè anch'in suo segreto, quale che sia il suo fanatismo, essa sa che è appena tollerata in Europa, ove non potè reggersi che coll'uso e l'abuso della forza materiale. Nessuno quindi crederà che nutrisse il disegno di estendere la sua dominazione, essa che avrebbe di gratis se non fosse molestata nel possesso che le è ancora lasciato.

Ma invano invocherebbe nella sua condizione, cogli atti antichi e recenti della sua signoria, il diritto che compete a ciascuno Stato di un'autonomia perfetta, nella stessa guisa che ogni privato cittadino è arbitro in casa sua. Invero anche quel diritto ha dei limiti che non si possono varcare. E come nessun privato potrebbe a sua posta incrudelire sulle persone poste in sua balia, e quando egli fa ciò, interviene la legge e, ove in assenza di agenti della legge, ogni vicino può rivendicare i diritti dell'umanità manifestamente conculcati, così nessuno Stato si può arrogare la facoltà di fare lecito del libito in sua legge, benchè all'argomento della forza delle armi non si abbia a ricorrere che quando esauriti sono tutti i mezzi pacifici.

Di buon grado riconosciamo che « le popolazioni dell'Impero accorsero per compiere eroicamente il loro dovere, quello di difendere il territorio minacciato. » Certo diedero le milizie ottomane segnalate prove di devozione, di coraggio, di pazienza verso il loro Governo, e gareggiarono di valore i gregarii e i loro duci. Ma ciò non toglie che perduta nell'opinione pubblica sia la causa dei Turchi; che nessuno creda più che possa rigenerarsi moralmente quell'Impero, entrare nella società degli Stati civili, brevemente, che si possa tollerare ancora un ordine di cose, che la esperienza dei secoli ha dimostrato inconciliabile colle eterne prescrizioni della giustizia.

A questa sempiterna obbiezione, a cui non seppe dare una soddisfacente risposta, la Turchia non oppose che i vieti «ufi-mi, parole, sempre parole. « Invano si cercherebbero i motivi che potrebbe allegare la Russia per giustificare la sua aggressione. Se essa desidera di vedere attuate delle istituzioni e delle riforme a pro di alcune popolazioni, la Porta ha già provveduto quel desiderio riordinando il suo sistema amministrativo, stabilendo delle riforme utili e pratiche che possono soddisfare i voti di tutte le popolazioni senza distinzione di religione e di razza. Fu anzi promulgata dal Sultano la Costituzione. »

Ma queste promesse non datano da ieri, nè da ieri l'altro. Già il sultano Mahmoud aveva fatte le più copiose e larghe, il regno dell'uguaglianza e della giustizia doveva prevalere in tutto l'Impero, ne aveva dato la sua sacra parola. La proprietà sarebbe stata rispettata, i tributi alleviati, più nessuna estorsione, uguaglianza perfetta davanti alla legge. I successori di quel sovrano fecero altrettanto. *Hatti* succedettero ad *hatti*, e il risultamento fu sempre lo stesso. Avesse il Governo anche avuto le migliori intenzioni del mondo, e forse le aveva, se non per sentimento di umanità, almeno per istinto di conservazione, si chiarì del tutto impotente, intantochè le stragi della Bosnia e della Bulgaria, e le ultime prodezze dei basci-bozzuchi, permesse se non ordinate dal Governo, e certo non punito, sono la prova più evidente che il mostrare acquiescenza a quelle promesse equivale al dire che si vogliono perpetuate le miserie di quelle popolazioni, e l'esito delle ultime conferenze dimostra se bastassero le arti della diplomazia.

La promulgazione di una costituzione nell'Impero ottomano è una fallacia non meno grossolana delle altre. Nel vero le costituzioni valgono solo quando sono consentanee ai costumi, e quando date od accettate in perfetta buona fede. Ora, all'eguaglianza proclamata tra i *fedeli* e i *giaurri* osta, se non fosse altro, il Corano, la sola autorità dei Maomettani dominatori. Perchè nessuno potè agguisare fede a quel provvedimento preso agli estremi, quando il Governo turco vedeva che ogni altro era stato sfatato e non veniva accolto che con assoluta incredulità. E certamente non fu « accolta con riconoscenza quella costituzione dal paese » poichè, dopo, come prima, le popolazioni oppresse anelano alla emancipazione, nè credono si possano riparare i loro mali mediante quella panacea. Nè tale opinione è dileguata dalla « dichiarazione formale e solenne della sincerità delle risoluzioni del Governo. » La esperienza di un mezzo secolo ha posto in chiaro quella sincerità delle dichiarazioni governative e l'ultima è ancora meno spontanea delle anteriori.

Il perchè non pensiamo che le potenze saranno persuase dalle parole: « è una guarentigia che noi offriamo e della quale noi invitiamo l'Europa a prendere atto. » Continuerà lo stesso cozzo tra gl'interessi e le idee, la stessa lotta degl'interessi. Nessuno crederà che l'ostacolo all'attuazione delle riforme « consista nel mantenimento dello stato di guerra, perchè uccide l'agricoltura e l'industria, mantenendo sotto le armi i lavoratori, imponendo al tesoro carichi enormi e mettendo ostacolo a qualsiasi miglioramento economico e finanziario dell'Impero. » Prima della guerra sussistevano le cause della miseria generale, le concussioni, le oppressioni, le prodigalità senza limite del Governo, l'abbiezione mantenuta nei *raja*, la mala fede verso i creditori dello Stato.

Si afferma nella nota diretta alle potenze che non « esiste più motivo per la continuazione della guerra, perchè l'idea di conquista fu altamente ripudiata dall'Imperatore di Russia, perchè è salvo l'onore dei due Imperi, sendosi egualmente coperti di gloria i loro eserciti sul campo di battaglia. È giunto quindi il momento di far la pace senza attentare alla dignità dei due paesi e l'Europa potrebbe interporre i suoi buoni uffici, e il Governo turco è pronto a domandare la pace, benchè il paese, non ancora privo il risorse, sia disposto a fare nuovi sacrifizii per mantenere l'indipendenza e l'integrità della patria. »

In altre parole, la Turchia sarebbe disposta a stipulare la pace a condizione che si mantenesse l'integrità dell'Impero. Ora noi non pensiamo che la Russia abbia fatto enormi sacrifizii per lasciare le cose allo stato di prima ed appagarsi di qualche nuova promessa e della famosa costituzione. Occupata l'Armenia, espugnata Kars, e delle piazze importanti nella Bulgaria, ridotto Osman alla capitolazione, essa verrà qualche guarentigia più solida e questa non può esser altro che la compiuta liberazione delle provincie a settentrione dei Balcani. L'impotenza dell'Inghilterra, le viste del cui Governo trovano avversarii potenti in quella nazione, l'amicizia provata della Germania, le aspirazioni delle numerose schiatte slave dell'Impero austriaco medesimo, predominanti sui Magiari, assicurano al Czar il colorimento de' suoi disegni, se proverà da senno di non anelare ad alcuna conquista in Europa e di non ledere i legittimi interessi di alcuna potenza, pago di avere assicurato l'indipendenza delle popolazioni cristiane che lo considerano come il loro redentore.

ITALIA

Continua l'affare della transazione Charles e soci — La posizione dell'on. Crispi — Le incompatibilità parlamentari — Sempre la crisi.

Decisamente, il Senato non vuole usare alcun riguardo nè al Depretis che ha bisogno del Crispi per formare un Gabinetto purchessia, nè al Crispi che ha bisogno di essere svincolato da ogni ingerenza nell'affare della Calabro-Sicule per poter accettare il portafoglio.

Dopo d'aver rinviato agli Uffici il progetto per la oramai famosa transazione colla ditta Charles e compagni, infliggendo per tal modo una prima lezione di prudenza al troppo *frettoloso* Depretis, ecco ora che sopra cinque Uffici quattro si presentano nell'Assemblea col mandato espresso, non già di far passare immediatamente la legge, ma di studiarla a fondo con molta calma e ponderatezza, anche a costo di rimandarla alle calende! Finalmente, a furia di raccomandazioni e di preghiere, si riuscì a stabilire la discussione per il giorno 20.

Nel fermo contegno del Senato vuolsi pertanto riconoscere la espressione della coscienza nazionale, la quale vuole che, quando sopra una questione d'interesse pubblico sorgono e si propagano dei dubbi, questi abbiano da essere dissipati con una franca, leale e pubblica discussione, non soffocati da una votazione che ha tutta l'aria d'un'imposizione.

***

Certo è che, dopo tante dimostrazioni tutt'altro che favorevoli all'on. Crispi, eransi pochi considerare come precluso per lui la via del potere. I centosei oppositori della Camera, appartenenti per la maggior parte all'antica Sinistra, vollero ferire col loro voto il deputato, il futuro ministro Crispi, nell'avvocato Crispi difensore dei signori Charles e compagni. L'alta Camera, per mezzo del senatore Brioschi, di Destra, non mirava ad altro scopo. Questo prova che l'on. Crispi, come ministro, e più come capo d'un futuro Gabinetto qualora il Depretis declinasse l'incarico avuto, non è accetto nè a Sinistra nè a Destra. Da ciò, la voce corsa di questi giorni ch'egli avesse scritto al Depretis per sciogliersi da ogni impegno con lui, manifestando in pari tempo il proposito di lasciar la presidenza della Camera, se la sessione avesse a durare dell'altro.

Si avvererà un tal fatto? La posizione del Crispi è abbastanza aggravata per renderlo almeno probabile.

***

Che l'onorevole Presidente della Camera inspiri piuttosto diffidenza che simpatia in molti dei suoi stessi sedicenti amici d'estrema Sinistra, già se n'ebbero varii indizi in altre circostanze.

Nell'opuscolo che pubblicò l'anno scorso sul Gabinetto del 18 marzo egli aveva esposto un programma di governo più avanzato di quello di Stradella. Fu lodato dai giornali radicali; eppure i radicali, per bocca del Musi, sono ora stati i primi ed i più accaniti a dichiarargli guerra.

La questione poi che oggidì si suscitò nelle due Camere si può dire che specialmente era contro di lui solo rivolta; ed i voti che si espressero in proposito hanno un carattere più morale che amministrativo, che lui solo ferisce.

Il progetto di transazione era riconosciuto necessario amministrativamente, ed utile nell'interesse dello Stato; quindi, presentato in più normali circostanze, sarebbe stato senz'altro approvato.

Ma quando si vide un Presidente del Consiglio invocare dalle Camere la liquidazione di un affare, non perchè buono e cattivo, non perchè urgente, ma perchè senza quella liquidazione non avrebbe potuto avere un collega di propria scelta nel Gabinetto, le coscienze si rivoltarono e da ogni parte si sollevarono proteste in nome della moralità politica offesa.

***

La *Capitale* giustamente osserva che se vi fosse una legge un po' più completa e più osservata sulle incompatibilità parlamentari, di questi fatti non se ne avrebbero a deplorare così spesso. Come? Per un ministro diventa incompatibile la trattazione d'una vertenza, che punto non lo era per un deputato, per un presidente della Camera?

E perchè ciò? Perchè in quella vertenza si tratta d'interessi privati in contestazione con quelli dello Stato; ma ad un deputato poteva esser lecito patrocinare i privati contro lo Stato, ma ad un ministro no. — Come se tanto il deputato quanto il ministro non dovessero ritenersi in pari grado i difensori naturali della cosa pubblica, cioè dello Stato! — Bella logica davvero.

***

Comunque, se il Crispi si ritira dessenno, assai più difficile riuscirà al Depretis l'incarico di costituire il Gabinetto da solo. E se il Depretis si ritirasse a sua volta, chi gli succederebbe?... Insomma, più la si tira per le lunghe, e più la storia della crisi diventa uggiosa.

A tener conto di tutte le liste che si pongano fuori di per dì, delle combinazioni sterrulite che ci vengono annunziando i corrispondenti più o meno immaginosi, ci sarebbe da perder la testa.

E non è guari il tempo da perdere in chiacchole coteste; chè i più grandi interessi sono in gioco, sia per l'interno che per l'estero. Gli avvenimenti incalzano in Oriente, la diplomazia sta per mettersi in moto e l'Italia non ha Governo stabile, autorizzato ad agire, e da un momento all'altro si trattasse di unire la sua voce al concerto delle altre potenze! — Deliziosa situazione!

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 19 dicembre 1877.

1. Diede voto d'appoggio ad una domanda d'abitanti sui corsi S. Massimo e Principe Eugenio per una diramazione del *tramway* da piazza Emanuele Filiberto per detti corsi al principio di via S. Donato.

2. Mandò ripetere l'asta pubblica per la vendita di terreno fabbricabile sull'angolo sudest di piazza Solferino con maggiori agevolezze all'acquisitore.

3. Mandò proporre al Consiglio d'accettare l'offerta, subordinata ad esperimento d'asta, stata presentata per acquisto di terreno fabbricabile nella via del Carmine annesso all'isolato C di piazza Statuto.

4. Concedette ad alcuni esercenti di trippe-rie l'affittamento dei locali appositi nell'Ammazzatoio a prezzo conforme a quello risultato dall'asta pubblica.

5. Approvò il conto dell'amministrazione del lascito Cavour per la scuola di chimica industriale accertandone la consistenza finale nella somma di L. 176,045 81 da convertirsi in rendita vincolata.

6. Provvide per l'appalto all'asta pubblica della costruzione degli apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione del nuovo edificio scolastico in Borgo San Secondo.

7. Appoggiò l'instanza di molti abitanti

---

(19)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO VII.

(Seguito)

Enrico, rimasto solo, si mise a passeggiare su e giù pel salotto. Questo era elegantissimo: legni preziosi ed oro, tappetti persiani e sete chinesi, bronzi di Parigi e porcellane del Giappone, quadri di rinomati artisti e cornici scolpite che erano una meraviglia d'arte esse stesse, libri francesi e inglesi in legatura stupenda e fiori esotici preziosissimi, quali possono uscire dalle stufe d'un Demidoff; ma tutto questo quel profumo, quell'alito, quel non so che, seducentissimo, che non si sa spiegare, ma per cui si rivela la dimora in quel luogo, la cura, la mano di una bella donna. Passando e ripassando su e giù, Enrico ebbe lo sguardo richiamato da un foglio di carta scritto a mezzo sul piano intarsiato d'un tavolino di lacca e pressovi una lampadina di porcellana fiorata e dorata colla ventola che rifletteva la luce sulla scrittura, e pressovi una penna coll'asticina di madreperla buttata là, come da mano impaziente che si fosse interrotta nello scrivere, e presso al tavolino la poltroncina, in cui soleva sedere miledy, un po' per traverso, come se chi vi avesse sedut si fosse alzato di scatto e allontanatosi bruscamente. Il giovane marchese non potè più staccare i suoi occhi da quello scritto in cui aveva riconosciuta la mano di miledy, tante volte già osservata in bigliettini da lei mandati ad Elena; una curiosità invincibile lo assalse; a chi scriveva ella? era una lettera galante? La passione che gli aveva invaso il cuore, in quel momento sovreccitata dalla vista di quegli oggetti pieni per così dire del fascino di lei, dal profumo di quella stanza, dall'impazienza stessa dell'attesa, gli fece velo alla mente; e' si guardò ratto dattorno quasi per accertarsi d'esser proprio solo, afferrò con mano che tremava quel foglio e lesse avidamente.

Diceva così:

« Signore!

« Il modo con cui Ella mi perseguita, « è veramente indegno...

Enrico credette alla persecuzione galante di qualche innamorato, e i suoi occhi balenarono.

« Non le domando che l'indugio di po-« chi giorni: la rata trimestrale dell'as-« segno che mi paga mio marito mi giun-« gerà fra breve e potrò soddisfare ad « ogni avere di Lei; se questo arrivo tar-« dasse, ho tanti diamanti che la metà « soltanto basta a pagar tre volte il cre-« dito per cui Ella così poco urbanamente « mi tormenta... »

La lettera era qui interrotta. Enrico rimase così stupito trovando una lettera d'affari là dove aveva sospettato, aveva temuto un intrigo amoroso, che, per capirne bene il significato, dovette rileggere una seconda volta quelle righe scritte con mano che si scorgeva agitata, certo dallo sdegno e dalla vergogna. Ma chi era costui impaziente, esigente, villano creditore? La risposta se l'ebbe subito Enrico, il quale sul tavolino mentre, sotto al foglio di carta profumato sopra la mano gentile della signora aveva scritto, vide un foglietaccio di carta volgare su cui vergate poche righe da una mano grossolana d'uomo e che appariva essere stato spiegazzato e poi ridisteso certo affine di rileggerlo per la risposta.

Ecco quel ch'era scritto in questo secondo foglio:

« Prgma signora.

« Sono quindici giorni che è scaduto il « termine del suo debito, e io, per ragione « de' miei affari, sono costretto a cercare « ogni modo di rientrare ne' miei fondi, « tanto più trattandosi di somma consi-« derevole qual'è quella che Lei mi deve. « L'avviso dunque un'ultima volta che se « nella giornata di domani Ella non avrà « pagato per intiero, io le farò staggire « i suoi mobili e i suoi gioielli.

« Con rincrescimento sono forzato a « scriverle queste cose, mentre mi dico, « ecc.

E sottoscritto il nome d'un implacabile usuraio che a Firenze a quel tempo era conosciuto da tutti e anche dal marchese non solo per fama, sibbene per alcuni imprestiti cui era stato obbligato per l'addietro a cercare da lui.

— Quel cane è capacissimo di fare come ha scritto, — disse Enrico guardando quasi con compassione i mobili suntuosi che aveva intorno, come se già vedesse stendersi su di loro l'adunca mano dell'usuraio. — Povera miledy, essere caduta in simili artigli!

In quella udì un fruscio di stoffe dietro sè, depose ratto quei fogli che teneva ancora e si volse arrossito un pochino per la paura e la vergogna che fosse scoperta la sua indiscrezione.

Miledy Nothingham s'avanzava lentamente dall'uscio della sua camera e teneva fisso lo sguardo su di lui. Non parve che si fosse accorta di nulla, ma un attento e acuto osservatore avrebbe forse potuto scorgere in quei begli occhi un guizzo quasi di soddisfazione, mentre scorrevano ratti più d'un lampo dal tavolino ov'erano le due lettere alla persona di Enrico; ma questi non era mai un buon osservatore, e tanto meno poteva esserlo in quel momento in cui era padroneggiato affatto dalla passione.

(*Continua*) E. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

della via della Palma e di quelle circonvicine relativa alla riabilità pubblica.

I biglietti consorziali definitivi.

Il Ministro delle finanze ha pubblicato la seguente circolare relativa ai biglietti consorziali definitivi di L. 250 e di L. 1000 di rata alle Intendenze di finanza del Regno:

« Con decreto ministeriale del 19 novembre u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 30 del suddetto mese, n° 280, è stato autorizzato il Consorzio degli istituti di emissione a mettere in circolazione n° 340,000 biglietti consorziali definitivi da L. 250 pel valore di 85 milioni di lire, e n° 170,000 biglietti definitivi da L. 1000 pel valore di 170 milioni.

« Avendo la presidenza del Consiglio partecipato, in data dell'8 corrente, di avere disposto pei cambi di biglietti consorziali provvisorii da lire 250 e da lire 1000 con quelli definitivi degli stessi tagli come sopra autorizzati, il ministro, in relazione al disposto dell'art. 5 del regolamento approvato con regio decreto 28 febbraio 1875, n° 2357, prega i signori intendenti di finanza a provvedere perchè dal giorno 10 del mese di gennaio 1878 i biglietti della Banca Nazionale nel Regno da lire 250 e da lire 1000, stati dichiarati provvisoriamente consorziali nel regio decreto 14 giugno 1874, n° 1942, che saranno ricevuti dai contabili dello Stato, esattori e ricevitori provinciali delle imposte, non siano concentrati coi versamenti nelle rispettive tesorerie provinciali, a cura delle quali ne verrà effettuato il cambio con biglietti consorziali definitivi degli stessi tagli. »

Telegrammi a buon mercato.

La nuova convenzione telegrafica tra la Francia e la Germania pone a 20 centesimi la tassa per ogni parola abolendo il sistema delle 20 parole, coll'eccezione che si potrà spedire un dispaccio p. es. di due parole, da Parigi a Berlino con 40 cent. Se l'innovazione risponderà allo scopo, la tassa sarà ridotta a 15 cent. per parola. — E l'Italia?

Il viaggio dell'avviso *Staffetta*.

La *Staffetta*, regio avviso a elice di 1500 tonnellate, uscito dai cantieri dello stabilimento Ansaldo, munita di cinque cannoni e due mitragliere, partirà dalla Spezia nei primi giorni del nuovo anno per intraprendere un viaggio di circumnavigazione. Esso si recherà alle Antille, alla Nuova Orleans, nell'Oceano Pacifico passando per lo Stretto di Magellano. Uscita dal Mediterraneo per lo Stretto di Gibilterra, vi rientrerà pel Canale di Suez.

Corrispondenza da Bologna.

Che tempo fa? — Le strenne — Arrivo del nuovo prefetto — Quando arriva Montpensier — Terremoto — Inalveamento del fiume Reno — Statistica piacevole — Doni al Museo civico — Esposizione umoristica — La Patti a Bologna — La nuova opera Wallenstein *— Morto sul palcoscenico — Assassinio.*

21 dicembre.

Tempo freddo. Stato del cielo: nuvolo sereno vario. Umidità: pochi centigradi. Conclusione: a Bologna in questo momento ci si sta molto bene.

*** È cominciata nei nostri negozi l'esposizione delle strenne e delle leccornie per la festa di Natale e capo d'anno. La cura dei presepii occupa nella mostra un posto *eccellentissimo*. Vi è una raccolta di capanne, di pastorelli, di re Magi e di bambini da sbalordire.

Nelle vetrine dei nostri principali salsamentai e confettieri c'è tutto un esercito di zamponi di Modena, di mortadelle, di formaggi, di torte, di panettoni e dolciumi, pronti ad assaltare gli stomachi dei festaiuoli e dei buongustai.

Quanti peccati di desiderio pei ghiottoni... che non hanno quattrini da spendere!

*** È arrivato (finalmente!) il nuovo prefetto duca di Vastogirardi! Egli ha fatto il suo ingresso alle 12,30 circa del giorno 14 nelle sale della prefettura.

Alla stazione andarono a riceverlo il nuovo consigliere delegato Colombani, il questore Umeo, il sindaco Tacconi ed un assessore del Municipio in forma privata.

Il Duca-prefetto fu cortesissimo con tutti ed appena giunto alla sua residenza diede fiato alle trombe della pubblicità, mandando ai sindaci e capi delle amministrazioni pubbliche della provincia un brillante proclama che comincia colle sacramentali parole: *Il Governo del Re, onorandomi*, ecc., e finisce colla solita domanda di *cooperazione* per parte dei funzionari della provincia per potersi sobbarcare al *difficile cómpito*.

Che il cómpito le sia leggiero, egregio signor Vastogirardi di Cacciavone! È il più bell'augurio che le posso fare.

*** Si era detto che il duca di Montpensier verrebbe a Bologna nel corrente mese. La notizia non è esatta. Il fortunato erede del benefico duca di Galliera non entrerà in Felsina che verso la fine di marzo 1878 unitamente alla consorte, alla principessina Cristina sua figlia, sorella della principessa Mercedes, che a giorni sarà regina di Spagna.

La famiglia Montpensier passerà l'inverno a Firenze.

L'ex-palazzo del Vicerè è attualmente nascondiato da pittori, tappezzieri e stipettai, i quali ripuliscono, raggiustano e rimettono a nuovo molte cose, e da questi lavori si argolisce che il duca Montpensier farà a Bologna una lunga dimora.

Un giornale infatti dice che il futuro suocero di Alfonso XII rimarrà nella nostra città fino alla metà di ottobre, dopo la qual'epoca ritornerà in Ispagna presso donna Mercedes, sua figlia.

*** Gli strumenti cosmici o simili dell'Osservatorio meteorologico stavolta hanno parlato e ci hanno detto che il giorno 9 alle ore 4,10 (tempo medio di Roma) si è avvertita a Bologna una piccolissima scossa di terremoto ondulatoria che è durata qualche secondo, con ripetizione più forte verso le 10.26 dall'est all'ovest.

Sia lodato il Cielo! Ora i cittadini non protesteranno più contro l'immobilità degli strumenti dell'Osservatorio sul guasto.

*** A giorni, o chissà quando, cominceranno i lavori di raddrizzamento o d'inalveamento del fiume Reno in Bagno di Piano, avendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvato, in seduta del 24 novembre, il relativo progetto la cui spesa presunta è di L. 632 000.

*** Un po' di statistica piacevole.

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Bologna ascendeva a 116,878, di cui 57.918 uomini e 58,956 donne.

Al 31 ottobre eravamo in 117.288, dei quali 58,063 uomini e 59,145 donne.

Confrontando le cifre abbiamo in un mese un aumento di *stato civile* di 420 abitanti.

*** L'egregio dott. Pietro Brunelli, benemerito cittadino, ha testè con generoso atto donato al Museo civico molti oggetti antichi, medaglie e monete di valore.

*** Quest'anno si ripeterà a Bologna, alla fine del carnevale, l'esposizione di arte umoristica per cura della Società del *Dollar Balanzon*. Gli artisti che vorranno concorrervi dovranno darne avviso alla Società non più tardi del 10 gennaio 1878 e far giungere alla sede dell'esposizione i lavori almeno per il giorno 15 febbraio.

Vi saranno premi in denaro, cioè uno da L. 500; uno da L. 400; uno da L. 300; uno da L. 100.

*** Avremo anche noi la Patti al teatro Brunetti. Verrà in gennaio e darà due rappresentazioni nelle sere dell'11 e 14 colla *Traviata* ed il *Barbiere di Siviglia*.

*** Al Comunale ebbe buon successo una nuova opera del maestro Ruiz su libretto di Lauzieres e Panzacchi, intitolata *Wallenstein*. Parecchie chiamate all'autore.

La musica è musica che si sente volentieri ma vuol essere modificata. Esecuzione buonissima.

*** Al Teatro Nazionale mentre *Stenterello* recitava nei *Misteri di un cimitero*, una comparsa cadde e non si alzò più. Era stata fulminata da un colpo apoplettico!

*** Fuori Porta Maggiore, un giovane impiegato ferroviario stava bevendo in un'osteria. Due sconosciuti entrarono e lo invitarono ad uscir fuori. Il giovane acconsentì, ma appena fuori dell'uscio veniva freddato con due colpi di coltello.

La causa dell'assassinio: [illegible] antecedente. Il morto si chiama Colliva Napoleone.

S.

ESTERO

L'accordo delle tre potenze del Nord — Attitudine del Gabinetto inglese — Notizie sparse.

Leggesi nella *National Zeitung* di Berlino, organo dei ministeriali indipendenti, questa affermazione:

« Sappiamo che le tre potenze imperiali (Germania, Austria e Russia) si sono intese sul modo con cui bisogna accogliere i tentativi di mediazione o di pace. »

Un dispaccio del *Daily Telegraph* diceva infatti:

« Nessuno ignora che Vienna aspetta un avviso da Berlino per dare la sua opinione sull'ultima nota-circolare della Porta, e si indovina già che l'idea di mediazione incontrerà le stesse obbiezioni da parte dell'Austria che da parte della Germania. »

Vediamo. Quali sono le obbiezioni che la Germania fa alla mediazione?

Ce ne informa l'autorevole *Kölnische Zeitung:*

« Pare certo che la risposta della Germania alla domanda di mediazione formulata dalla Turchia non s'applica al carattere insufficiente delle basi proposte dalla Porta, ma sul semplice fatto che la Germania non vede nelle attuali circostanze alcun motivo per intervenire. Nel pensiero della Germania, la Porta, se vuole la pace, è completamente libera di indirizzarsi direttamente alla Russia. »

La *Kölnische Zeitung* soggiunge a conferma delle informazioni del *Daily Telegraph:*

« La risposta dell'Austria è concepita nel medesimo senso. »

Quest'ultima asserzione è ancora confermata dai seguenti particolari che troviamo nella già citata *National Zeitung:* « La circolare turca è stata consegnata al conte Andrassy venerdì scorso. Il conte ha fatto una visita all'ambasciatore turco Essad-bey nella giornata del 15 e gli ha detto che « le potenze imperiali » non potevano venire al di qua delle conclusioni della conferenza di Costantinopoli. Il Governo austriaco dubita dell'utilità di un passo qualunque delle potenze presso la Russia, sulla base fissata dalla circolare turca. Il conte Andrassy ha dunque respinto indirettamente, ma chiaramente, la domanda della Turchia. »

E, finalmente, a provare il pieno vigore dell'alleanza dei tre Imperatori, abbiamo questa informazione dell'ufficiosa *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung:*

« Veniamo a sapere un fatto che getta una certa luce sulla situazione: l'Imperatore di Russia ha annunziato la caduta di Plewna non soltanto all'Imperatore di Germania, ma anche all'Imperatore d'Austria. Questi ha risposto mandando le sue congratulazioni. »

***

Frattanto che cosa si macchina a Londra?

Il *Times* c'informa che il Gabinetto inglese avrebbe deciso ma tali che ogni tentativo di mediazione da parte dell'Inghilterra sarebbe inopportuno, in seguito alle divergenze d'opinioni che esistono fra le potenze.

La *Kölnische Zeitung* poi ha un dispaccio da Londra secondo cui le diverse frazioni del Gabinetto sono pervenute ad intendersi, e le voci relative al ritiro di certi ministri sono smentite.

Si sa che il Gabinetto inglese è diviso in due partiti: quello di lord Beaconsfield è turcofilo, quello di lord Salisbury è anti-turco, e quello di lord Derby è né turcofilo né russofilo, ma piuttosto della pace e dell'interesse inglese, astrazione fatta dall'interesse della Turchia e della Russia.

La *Kölnische Zeitung* ci fa sapere che lord Beaconsfield appoggia l'opinione secondo la quale si dovrebbe adottare il programma della conferenza di Costantinopoli come base dei negoziati di pace.

Ci ricordiamo che, quando la Russia iniziò la guerra, i giornali ufficiosi russi asserirono che colla guerra la Russia avrebbe ammesse le sue pretese, che avrebbe avuto pei cristiani d'Oriente eziandio proporzionate le sagrifizi da essa fatti e che il programma della conferenza sarebbe stato allargato.

Se queste intenzioni predominano sempre nel Gabinetto russo, come c'è poco motivo di dubitarne, non vediamo come Gortschakoff e lord Beaconsfield possano mettersi d'accordo.

Se poi dobbiamo credere a un dispaccio da Vienna del *Daily Telegraph*, il Governo austriaco è informato che il Governo inglese ha discusso tre linee di condotta distinte, cioè: azione indipendente dell'Inghilterra; alleanza dell'Inghilterra colla Porta; accordo tra l'Inghilterra e la Russia.

Prima che una di queste misure sia sottoposta al Parlamento, è stato considerato come indispensabile di sapere esattamente che cosa pensa di fare la Russia, dopo il passaggio dei Balcani, e quali sono le condizioni che domanderà per la pace. — Dalla risposta della Russia dipenderà la decisione del Governo inglese.

***

Notizie sparse.

Francia. — I nuovi ministri cominciano ad operare in senso schiettamente repubblicano.

Marcère, ministro dell'interno, ha detto ai nuovi prefetti che la politica del Governo deve essere prima di tutto una politica di riparazione e di conciliazione. I prefetti dovranno agire con fermezza, ma non ispaventare i conservatori. Essi dovranno dichiarare che lavoreranno pacificamente al consolidamento della Repubblica, ristabilendo le cose come prima del 16 maggio.

Bardoux ministro dell'istruzione pubblica, ha indirizzato ai prefetti una circolare in cui ordina la reintegrazione ai loro antichi posti degli istitutori revocati o colpiti per causa politica dopo il 16 maggio. Egli ha inoltre detto al Consiglio generale di Clermont-Ferrand che la Repubblica parlamentare è generosa ed aperta a tutti, e non esclude alcuna buona volontà.

Waddington, ministro degli affari esteri, ha ricevuto tutti i funzionari del suo Ministero a cui ha dichiarato che il regime repubblicano pretendeva questa volta di essere definitivamente stabilito; coloro a cui ripugna concorrere agli sforzi comuni pel consolidamento della Repubblica, faranno meglio a scegliere un'altra carriera.

Il Ministero francese sta preparando un progetto per un monumento da innalzarsi a Thiers. Mac-Mahon stesso ne farà l'inaugurazione!

Grecia. — Il *Daily Telegraph* annuncia che la Grecia ha spedito a Costantinopoli una nota con cui domanda l'autonomia delle provincie greche, minacciando la guerra in caso di rifiuto.

Se l'*ultimatum* è stato realmente spedito, produrrà inevitabilmente una rottura fra Grecia e Turchia. Dobbiamo allora aspettarci insurrezioni in Epiro, in Tessaglia, in Macedonia e a Creta. In quest'isola, anzi, l'insurrezione è già incominciata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4172), del 6 dicembre, con cui il comune di Montechiaro sul Chiese nella provincia di Brescia è autorizzato ad assumere la denominazione di *Montichiari*.

3. **Un regio decreto** (n. 4173), del 6 dicembre, con cui il villaggio Posta nel comune di Vicalvi (Caserta) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Posta Fibreno*.

4 **Un regio decreto** (n. 4175), del 29 novembre, con cui si autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico di un'annua rendita di lire 1181 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso convento di Gesù e Maria al Corso.

5. **Un regio decreto** (n. MDCCLV, parte suppl.), del 2 dicembre, con cui si approvano le deliberazioni per cambiamento di nome, per aumento di capitale e per altri cambiamenti statutari, prese nell'adunanza del 22 ottobre 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore stabilita in Pisa col nome di « Società Nazionale del Gas » cambiato ora in quello di « Società Nazionale per Gasometri ed Acquedotti ».

6 **Nomine** nel personale del Ministero della guerra, dell'ordine giudiziario e dell'amministrazione telegrafica.

23 dicembre

[illegible] dello stato civile municipale

Caprin Angelo, studente, resid. a Torino, con Queirolo Anna, res. in Alba.

Grosso Domenico, contadino, resid. a Nichelino, con Novariino Ernesta, contadina, residente a Torino.

Borgis Carlo, proprietario, resid. a Rivoli, con Solera Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Lusano Daniele, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Ricaldone Olimpia, cucitrice, resid. a Torino.

Ricca Giovanni Stefano, cocchiere, resid. a Torino, con Leone Luigia, cuoca, res. a Torino.

Tagliarnecchi Carlo, cocchiere, resid. a Torino, con Galli Eleonora, sarta, res. a Torino.

Bertone Domenico, fornaciaio, resid. a Torino, con Reggio Teresa, cuoca, res. a Torino.

Bruera Michele, bracciante, resid. a Torino, con Cornigliotto Vincenza vedova Ghiringhello, infermiera, res. a Torino.

Isaeglio Gioachino, cocchiere, resid. a Torino, con Maschio Felicita, resid. a Torino.

Pagan Luigi, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Boria Teresa, res. a Torino.

Borello Giovanni Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Rossin Rosa Orsola Maria, contadina, res. a Grugliasco.

Cavagno Giovanni, contadino, resid. a Torino, con Alfredi Teresa, contadina, res. a S. Benigno.

Picco Secondino, tessitore in panni, resid. a Torino, con Ricciardi Margherita, tessitrice, res. a Torino.

Giacosa Teobaldo, panettiere, resid. a Torino, con Serra Teresa Maria vedova Cairola, cuoca, res. a Torino.

Perotti Lorenzo, mastro da muro, resid. a Torino, con Vlasco Anna, contadina, res. a Torino.

Pagano Gaetano, professore di belle lettere, res. a Palermo, con Bessone Emilia, res. a Torino.

Pignata Giuseppe, addetto all'Ufficio del gas, res. a Torino, con Blei Maria, lavandaia, res. a Torino.

Barberis Carlo, procuratore, resid. a Torino, con Alessi di Canosio nobile Cristina, residente a Torino.

Savio Pietro, contadino, resid. a Castelnuovo d'Asti, con Signoris Maria, contadina, residente a Pino d'Asti.

Bozzini Pietro, fabbricante formaggi, res. a Santa Cristina e Bissone, con Chiapale Angela, cuoca, res. a Torino.

Barbero Guglielmo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Bacchis-Chiariglione Giovanna Maria vedova Terrone, res. a Torino.

Galvagno Modesto, possidente, resid. a Torino, con Resia Teresa, res. a Torino.

Bellacasa Luigi, negoziante, resid. a Torino, con Berruti Francesca, resid. a Torino.

Pescatore Alberto, avvocato, resid. a Torino, con Rigoletti Maria, resid. a Torino.

(Continua).

Tramways di Torino. — Servizio interno. — *Prezzi dei posti.*

Da barriera di Pianezza a piazza Castello e viceversa: giorni feriali cent. 10; id. festivi cent. 15.

Da barriera di Casale a piazza Castello e viceversa: giorni feriali cent. 10; id. festivi cent. 15.

Da barriera del Martinetto a piazza Castello e viceversa: giorni feriali cent. 10; id. festivi cent. 15.

Da piazza Vittorio Emanuele a piazza Statuto e viceversa per via Santa Teresa: giorni feriali cent. 10; id. festivi cent. 15.

Da piazza Vittorio Emanuele a piazza Solferino e viceversa per Viale del Re: giorni feriali cent. 10; id. festivi cent. 15.

Corse cumulative.

Da piazza Vittorio Emanuele a piazza Statuto per Borgo Dora: giorni feriali cent. 15; id. festivi cent. 20.

Il passeggiero alla domanda del fattorino dovrà essere compiacente manifestare fin dove vuole arrivare per avere l'occorrente biglietto.

I biglietti devono essere presentati ad ogni richiesta del personale di servizio.

— Linea di Moncalieri. — *Stagione invernale.* — Dal 24 dicembre e per i soli giorni feriali i prezzi di passaggio fra piazza Castello in Torino e Porta Navina in Moncalieri sono ridotti indistintamente a 30 centesimi.

Supplemento di 5 cent. per Borgo delle Aje, sempre che vi sia la vettura.

Teatri. — Carignano. — Il successo del nuovo dramma di L. Marenco: *Speroni d'oro*, si è confermato pienamente nelle successive rappresentazioni. Ieri sera il teatro era affollato.

L'egregio autore ha diretto al Direttore della compagnia della *Città di Torino* la seguente lettera:

« Caro Cesare Rossi,

« Torino, 22 12;77.

« Credo dovere d'ogni scrittore drammatico attestare la propria soddisfazione agli artisti che diedero vita all'opera sua con intelligenza, con abilità, con amore.

« Dell'ultimo successo ottenuto al teatro Carignano col mio dramma *Speroni d'oro* una quarta parte di merito sia dovuta alla tua direzione durante le prove, e quanta agli artisti che nel rappresentare il lavoro di un amico gareggiarono (ciascuno secondo l'importanza del proprio cómpito) di buon volere, di potenza intellettiva e di affetto. Grazie a tutti, grazie di cuore! Mi auguro di dovere prestissimo nel gennaio o nel febbraio al più tardi, del prossimo anno, attestare ad essi, come oggi, quella calda gratitudine che ispira la gioia di un nuovo successo.

« Una stretta di mano dal

« *Tuo amico*

« L. Marenco. »

— Nazionale. — Il bravo cav. Toselli ha messo fuori la produzioncina di 37 sulità: *La sciarra d'i Notai*, e questa viene bene accolta dagli spettatori. A giorni avremo un'altra novità. I Turinesi non dimenticheno gli sforzi del veterano, del fondatore del teatro piemontese.

— Balbo. — Ieri sera e l'altra sera vedemmo un'altra sfilata di amazzoni e cavalierizzi tutti bravi, tutti pieni di agilità: noto specialmente due simpatiche miss, Guglielmina e Margherita Guillaume, e Clara Gallina.

Per Carnevale avremo grandi pantomime equestri.

— D'Angennes. — Molto concorso al trattenimento di beneficenza datosi l'altra sera a profitto del tenore Pazzolini, ecco

Gli onori della serata si debbono agli alunni della maestra di canto sig.ª Stella Cardinali, i quali ad ogni passo lasciano sbalordire. Si distinsero meglio la dodicenne Angelina Viola, già vecchia, ma ancora di bel timbro di voce. Essa nel duetto del *Barbiere di Siviglia* eseguito insieme al sig. Ferro ebbe molti applausi, e nel duo del *Trovatore*, insieme al sig. Ferretti, si mostrò vera artista. Ancora la graziosa Teodorina Grosso che ha una parte importante di applausi nel coro della *Contessa d'Amalfi* e nell'*Addio del popolano*, graziosissima romanza del Pallavicini. Assai bene la sig.ª Perni Clavello ed il sig. Barberis, maestro al piano.

Nella commedia: *Il corriere proventino*, quei bravi dilettanti fecero tutti del loro meglio, e la signorina Benevelli Luisa, allieva della sig.ª Malfatti, alla fine della sua declamazione fu molto applaudita.

In complesso bellissima serata e diretto inoltre pel bravo sig. Franzolini.

— Rossini. — Domani sera per la prima volta il piccolo attore di 6 anni, Giuseppe Cherasco, si darà una nuovissima commedia in 3 atti, scritta per la circostanza dai signori Gemelli e Becheri, intitolata: *L'prim dì d'ann e la strenna d'Virgin.*

Ci dicono che il piccolo Cherasshino reciterà molto bene la sua parte di protagonista.

Il telefono. — Da due mesi a questa parte non si fa altro che parlare dell'invenzione dell'ingegnere Graham Bell americano, il *telefono*, col quale si trasmettono a distanza indefinita le parole pronunciate.

Il nostro giornale aveva già, nell'anno passato, fatto cenno di questa invenzione veramente meravigliosa, però con qualche riserva, giacchè si poteva credere a qualche mistificazione, non perchè si reputasse impossibile l'invenzione, ma perchè l'annunzio ce ne veniva da paesi lontani, dai quali non di rado giungono notizie di scoperte che poi non esistono, tranne nella fantasia di chi diede la nuova.

Oggi il dubbio è materialmente impossibile; le esperienze fatte a Milano ed a Torino convincono anche i più increduli che l'invenzione esiste e sarà per l'avvenire feconda di ottimi risultati.

Noi abbiamo ieri assistito ad alcune esperienze fatte nelle sale del Museo industriale dall'egregio professore Ferraris, coadiuvato da alcuni giovani ingegneri, e siamo usciti convinti e persuasi che si può trasmettere un discorso mediante quel semplicissimo e pur meraviglioso apparecchio che si chiama il *telefono*.

Due telefoni erano posti in due sale distanti l'una dall'altra di parecchi metri, distanza resa molto maggiore colla lunghezza del filo che univa i due telefoni.

Abbiamo provato a cantare, e dall'altra parte la persona che avvicinava all'orecchio il telefono, sentiva distintamente, benchè in tuono un po' fioco, il canto. Abbiamo letto alcune righe di un libro, e dall'altra parte furono sentite le parole e ci si inviarono parole di ringraziamento che ultimo perfettamente.

Insomma si fecero varie esperienze e tutte riuscirono benissimo, e noi, mentre ringraziamo l'egregio ingegnere Ferraris della sua cortesia, assicuriamo i nostri lettori che assistendo a quelle esperienze non si può a meno di riconoscere l'utilità pratica del telefono.

Per Natale. — Do ai lettori un piccolo avviso gastronomico, necessario per le feste natalizie che sogliono essere solennizzate con buoni bocconi.

Vadano sotto i portici di via del Palazzo di Città e là troveranno i negozi dei principali salsamentari, per esempio quello della vedova Succio, con tante ghiottonerie esposte nelle vetrine che è impossibile non fermarsi a contemplarle per un poco e quindi entrare nella bottega a comperare, affine di obbedire al comando imperioso della gola. Essa ha di che mostrarsi soddisfatta, perchè di tutto si trova: fagiani, porcellini affumicati della Germania, salmoni del Reno ed altre cose ancora che al solo nominarle fanno venire l'acquolina in bocca.

Per non mancare alla tradizione occorre in fin di tavola mangiare il classico panettone; ebbene, fate una corsa sotto i portici di Po sino al negozio Teresio e là troverete panettoni d'ogni dimensione, ma che hanno tutti una nota comune caratteristica: quella di essere gustosissimi, eccellenti.

Quanto agli squisitissimi panettoni del confettiere Pietro Girardi in via Santa Teresa, siccome non è la prima volta che ci occorre di raccomandarli ai *buongustai*, i quali già ebbero perciò occasione di farne larghissimi esperimenti, così non crediamo sia necessario aggiungere altre parole d'eccitamento per indurli a ritentare la prova.

Lo stesso signor Girardi ha pure in quest'anno una gustosissima specialità da offrire ai suoi avventori, ed è il *pane santo* da lui fabbricato ad uso fiorentino — un boccone veramente prelibato!

Cronaca nera. — *Invasione in Sardegna.* — A Riola una banda di circa quaranta individui tentò invadere l'abitazione della vedova Maria Podda.

Mentre i grassatori stavano per varcare la soglia della porta, un servo fece fuoco e ne freddò uno.

Vista la mala parata, i ladri si diedero a precipitosa fuga.

Nel dirigersi per Cuglieri, i ladri incontra-

rono per via un povero pastore e lo depredarono di lire venti e del fucile.

*** *Strano suicidio.* — Ieri l'altro un ricco giovane di PORTO DI FIMA (Treviso), mentre ospitava nella sua villa alcuni amici, ritiravasi nella sua stanza e si uccideva con un colpo di rivoltella.

Il suicida scaricò orgoglio della sua sostanza, che oltrepassa le 100,000 lire, l'istituto Turazza pei giovani abbandonati.

*** **A Torino.**

Disgrazie. — Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano un giovanetto da Rivoli, certo Pietro Ormea, che, arrestito in piazza Venezia da un carro carico di legna, fu colpito al costato sinistro e subito senza poter più muoversi né proferir parola.

*** *Ricalcitrante.* — Fu tradotto alla Questura certo Felice C. rivoltosi alle guardie municipali che cercavano di farlo smettere da una rissa con vie di fatto.

*** *Birbonate.* — Alla Questura fu pure tradotto un mascalzone di 26 anni, che sul corso S. Barbara affibbiò la briglia di un cavallo cavalcato da un servitore del conte G., ed a furia di strappate lesionò quasi sovallo e cavaliere fu di fuga. Arrestato da due guardie municipali, oppose la più accanita resistenza e picchiate, benchè si trovasse solo contro quattro, fin d'uno sollevarlo di peso e cacciarlo in una cittadina.

*** *Ladri.* — Fu scassinato l'uscio di una bottega da parrucchiere in via S. Massimo e rubati noi cassetto del banco un biglietto da 5 lire.

— Certo G. G. preso dell'alloggio all'albergo del *Gran Colombo* in compagnia di due suoi amici. Costoro, mentre lui dormiva, lo derubarono del soprabito, dell'orologio e catena d'argento e di L. 30 in biglietti.

Uno dei ladri è stato arrestato col corpo del reato indosso. L'altro se la svignò.

Con amici!

— Come accenno di furto continuato a danno del droghiere P... in via S. Giulia, è stato arrestato certo A. M.

— L'ultimo furto venne perpetrato mediante scassinamento, in danno di L. 50 nel negozio da salumaio di B. M. in via S. Secondo.

*** *Arrestati:* 1 per furto, 4 oziosi e sospetti, 2 ricercati di mezzi di sussistenza.

STATO CIVILE — 22 dicembre.

Nascite — Tassone Teresa nata Zerboni, d'anni 60, di Pinerolo, pollivendola — Doino Teresa nata Giovanini, id. 34, di Torino — Garuna Marianotti Maria nata Peronno, id. 57, di Torino — Teppa Luigi, id. 50, di Torino — Davis Anna, id. 75, di Orbassano — Scavarda Giacomo, id. 35, di Foglizzo — Zanni Federico, id. 49, di Rimini, macchista — Zambelli Enrico, id. 21, di S. Lazzaro Parmense, soldato nel 5° fanteria — Rossi Pietro, id. 46, di Rodigiano — Lessano Stefano, id. 32, di Torino — Batuelle Michele, id. 44, di Favria, agricoltore — Due 9 minori d'anni 7 — Fuori 20, cioè: a domicilio 11, negli ospedali 9, non essendovi in Torino 2.

Nascite 15, cioè maschi 6 femmine 9

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli di stasera

Carignano — o. 8: *Speroni d'oro* — *Guardati che io mi guardo.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *Lena del Rocambon* — *Nemica d'collega.*

Nazionale — o. 8: *La mia d'Natal* — *La malattie d'cheur.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth a Chino.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Scating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Barometeorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
21 dicembre 1877

Altezza barometrica ridotta a 0°	Stato igrometrico	Umidità relativa	Direzione del vento	Velocità del vento in metri per secondo	Stato del cielo	Acqua caduta
9 a. 745.5	— 2.6	4.0	89	14° 21' S d.	sereno	
3 p. 745.1	— 1.9	3.0	88	14° 25' S d.	n. v.	
12 m. 745.1	— 0.4	3.8	85	14° 28' S d.	n. p. s.	
3 p. 744.5	+ 1.5	4.2	80	14° 27'	calma	sereno
6 p. 744.6	+ 1.1	4.1	85	14° 27'	calma	sereno
9 p. 744.4	+ 0.2	4.0	83	14° 26' S E d.		sereno

Temperatura centesima al { minima — 2.6
Nord in gradi centesimali { massima — 2.0

Acqua caduta m.m. 0.0.

Minima della notte del 21 novembre — 2.4.

Stellazione Astronomica
(Tempo medio di Roma) — 24 dicembre 1877

Nascere del SOLE, 7 58 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 4 40.

Nascere della LUNA, 9 38 sera. — Passaggio al meridiano 3 42 mat. — Tramonto 10 46 mat.

Giorno della Luna 20

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ultimo meteorologico (ore 8 1/2 sera della sera del 21 dicembre 1877 (ore 1 pom.).

Cielo coperto Alto Adriatico, Roma, Porto Torres e ovest Sicilia; pioggie Torremilete, Mare grosso golfo Asinara e presso Gargano; agitato Rimini e Venezia. Vento freschi o forti queste e altre stazioni. Barometro salito da 1 a 5 mm. Continua dominio venti freschi o forti regioni nord specialmente Italia media e inferiore.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 21 dicembre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	0 6	— 4 2	Firenze	7. 5	1. 0
Pavia	5. 8	0. 5	Roma	8. 7	3 6
Parma	5. 8	— 2. 1	Genova	10. 5	3 8
Napoli	7. 3	2 3			

CORRIERE DELLA SERA
22 dicembre

NOTIZIE DA ROMA.
21 dicembre.

La crisi. — La situazione è sempre difficile.

Gli onorevoli Bruzzi, Farini, Mezzacapo e Spantigati non vogliono accettare portafogli. Le hanno dichiarato ai loro amici. Si tenterà un accordo con altri gruppi, ma il Ministero non si farà così presto.

— *L'addetto russo a Roma.* — È giunto a Roma il principe Demetrio Dolgorouky, addetto all'ambasciata russa.

— *Riunione del Consiglio di pubblica istruzione.* — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nell'adunanza del 18 corrente, ha proposto al Ministro le Commissioni da nominarsi per riferire sui concorsi alle cattedre di algebra complementare e di geometria analitica nell'Università di Bologna; di geografia e di filosofia del diritto nell'Università di Padova; di strade ordinarie, ponti, gallerie e strade ferrate nella scuola di applicazione per gl'ingegneri nell'Università di Padova; e ha confermato la Commissione dell'anno scorso per l'esame delle pubblicazioni utili da premiarsi secondo il decreto 25 novembre 1868.

Nell'adunanza del 19 il Consiglio ha proposto le Commissioni da nominarsi per il concorso alla cattedra di botanica nell'Università di Sassari e quella per l'esame dei titoli di un professore dell'Università di Padova, che chiede la promozione da straordinario a ordinario.

Ha inoltre proposto la promozione a professore ordinario di un professore straordinario dell'Università di Messina, in virtù dell'articolo III della legge Casati, e rimandata ad altra sessione ogni deliberazione sul concorso alla cattedra di storia della filosofia presso il R. Istituto superiore di Firenze.

Elezioni politiche.

Sono prossime le elezioni nei Collegi di Mondovì, Bassano, Ancona e Brescia. Nel primo i ministeriali portano Viale, gl'indipendenti Del Vecchio.

I moderati contrappongono il maggiore Morozzo.

A Bassano i ministeriali portano l'ammiraglio Fincati, altri il prof. Ferdinando Berti; i moderati il sindaco Agostinelli.

Ad Ancona si affaccia la candidatura del Pisanelli, moderato. Gli si contrappone il signor Elia.

A Brescia i ministeriali portano il maggiore Barattieri. I moderati pendono ancora indecisi.

Convenzioni ferroviarie.

Finalmente il 20 corrente furono distribuiti ai deputati gli atti ed i documenti per il progetto delle convenzioni ferroviarie.

Nel disegno di legge centinaia pure le proposte delle nuove costruzioni.

Le linee da costruirsi e in cui spesa tocca per intero allo Stato, sono le seguenti:

Novara-Pino; Benevento-Campobasso; Rocca-palumba-Caltanissetta; Caldaro-Canicatti.

Il conto totale di queste linee è valutato in 50 milioni.

Le linee da costruirsi mediante il concorso per un decimo da parte delle Provincie e dei Comuni interessati, sono le seguenti:

Spezia-Parma; Firenze-Faenza; Roma-Sulmona; Cuneo-Nizza; Eboli-Reggio; Ivrea-Aosta.

La spesa totale per queste linee è calcolata in 318 milioni, e dovranno essere costruite nel periodo di 20 anni.

Le linee finalmente da costruirsi mediante il concorso per due quinti della spesa di costruzione e d'armamento sono:

Avellino-Benevento; Avezzano-Roccasecca; Candela-Piemura-Lucera; Civitanova-Macerata; Colle Sandri; Giulianova-Teramo; Lucera-Foggia; *Foggia-Manfredonia*; Messina-Patti; Cefalù-Termini; Salerno-Sanseverino; S. Benedetto-Ascoli; Siracusa-Licata; Terni-Rieti; Taranto-Brindisi; Treviso-Belluno; Valsavaje-Caltagirone; Orte-Viterbo; Zollino e Gallipoli; e la linea di accesso al Sempione.

La spesa totale per queste linee è di 200 milioni.

Inoltre si propone la costruzione di mille chilometri di ferrovie d'interesse affatto locale, con un sussidio governativo di duemila lire per chilometro da parte del Governo.

Il totale dei chilometri da costruirsi è di 3322; e quello della spesa da porsi a carico dello Stato è di 580 milioni pei primi dodici anni, e così ripartiti:

Anno 1878, quattro milioni; — 1879, venticinque milioni e mezzo; — 1880, quarantatrè; — 1881, cinquantacinque e mezzo; — e nei successivi, cinquantasette e cinquantotto milioni alternativamente.

CORRIERE DEL MATTINO
23 dicembre

Il conte Moffa di Lisio.

Apprendiamo con profondo dolore che l'egregio uomo, il venerando patriota, l'integerrimo cittadino Guglielmo Moffa di Lisio è morto questa notte alle ore 2 1/2.

Contava 85 anni d'età — aveva preso parte alla rivoluzione del 1821 — aveva vissuto parecchi anni in esiglio — amò per tutta la esistenza la libertà e la patria.

Ma di lui e della sua vita diremo più ampiamente domani.

NOTIZIE DA ROMA.
22 dicembre.

Mezzacapo ammalato. — Il generale Mezzacapo, ex-ministro della guerra, è non lievemente ammalato.

— *Le gratificazioni al Ministero dell'interno.* — L'ex-Ministro dell'interno si è rifiutato di firmare il decreto che accorda le annuali gratificazioni agli impiegati di quel Ministero.

— *I capi gabinetti di due ex-ministri.* — Scrivono da Roma al *Caffaro*:

« Oggi si dava per sicura la notizia delle seguenti nomine nel Ministero dell'interno:

« Il cav. Carlo Mameli, capo di gabinetto dell'ex-ministro Nicotera, e già consigliere di prefettura, sarebbe stato nominato referendario al Consiglio di Stato, al posto del Brugnoli, capo di gabinetto alla presidenza del Consiglio dei ministri, cui sarebbe stata assegnata una conservatoria delle ipoteche fra le più importanti dello Stato, di un prodotto netto di oltre L. 10,000 annue.

« Il cav. Ballatore verrebbe riammesso nell'amministrazione provinciale con la promozione a consigliere di prima classe.

« Il signor N. N., altro segretario del gabinetto del Ministero dell'interno, avrebbe ottenuto la promozione al posto di segretario di Consiglio di Stato, con lo stipendio di lire 5000 annue.

« Non mi reputo mallevadore della verità di queste notizie, che riferisco soltanto per debito di cronista. »

— *Notizie del Papa.* — Non sono buone. Sua Santità non potè alzarsi dal letto. Riceve nella sua camera.

— *Concessione del cardinale vicario.* — Il cardinale vicario ha mandato fuori un bando, col quale annunzia ai Romani che anche nel prossimo anno 1878 potranno usare dei condimenti di grasso nei giorni in cui sarebbe proibito l'uso, quali sono i giorni di Tempora e tutti i venerdì e sabati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Costantinopoli, 22. — Il Sultano passò in rivista 40,000 uomini, parte dei quali recansi alla guerra.

Pietroburgo, 22. — Lo Czar è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo.

Semlino, 22. — Skobeleff con 10,000 uomini raggiunse Horvatovic presso Belgradjik.

La Serbia decise di mantenersi sulla difensiva alla Drina.

Londra, 22. — Il *Globe* ha da Atene: È scoppiata una insurrezione a Larissa: duemila turchi sono sotto le armi. I Mussulmani fuggono.

Parigi, 22. — Lo stato dei lavori dell'Esposizione permette di considerarne certa l'apertura pel 1° maggio 1878.

San Vincenzo, 22. — È arrivato e partito il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello.

Londra, 22. — La *Gazzetta* pubblica un proclama della Regina, che fissa pel 17 gennaio la riunione del Parlamento, in causa di affari urgenti ed importanti.

Hartington invitò i capi liberali a discutere a casa sua l'attitudine da tenersi riguardo la questione d'Oriente.

Vienna, 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i resoconti dei particolari della *Nuova Stampa Libera* sulla seduta segreta del Comitato della Delegazione austriaca.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 21. — *Costantinopoli.* — Un firmano del Sultano chiama sotto le armi tutti i derviscli (monaci maomettani).

Suleyman pascià allontanò dal campo tutti i corrispondenti dei giornali, dicendo che molte informazioni mandate ai giornali inglesi e tedeschi compromisero in passato le operazioni degli eserciti turchi, e che teme che qualche corrispondente si getti all'ufficio di spia. Credesi però che egli ciò faccia per evitare le critiche che lo hanno già compromesso in faccia al Consiglio di guerra.

— Il Sinodo armeno dichiarò inattaccabile il progetto di incorporare i Cristiani nell'esercito maomettano. Credesi che il patriarca Narsete ed il primate Kupelian faranno alla Porta una dichiarazione in questo senso.

Bukarest. — Cantacuzeno, ex-ministro delle finanze, è morto d'un colpo apoplettico.

Osman pascià è arrivato, ma non si fermerà a Bukarest. Egli partirà tosto per Kisseneff. Il suo stato di salute è buono, e speresi in una pronta guarigione della sua ferita.

È arrivato dalla Bulgaria il principe Carlo, e fu acclamato dalla popolazione. Le deputazioni del Senato e della Camera gli presenteranno le loro congratulazioni per la parte presa alla caduta di Plewna.

Il generale Ignatieff ritornò in Russia. Egli resterà a Pietroburgo a disposizione del principe Gortschakoff per gli eventuali negoziati diplomatici.

Belgrado. — La vittoria di Horwatovics hanno completamente isolata Viddino.

In seguito alla conquista delle alture di Sveti-Nikolai (gole di S. Nicola), le truppe serbe incomincieranno probabilmente oggi il bombardamento di Nissa.

Sira. — Continua nella Rumelia il concentramento delle truppe di tutta la Turchia. Assicurasi che la Turchia si prepari a fare una leva in massa di trecento mila uomini presi in tutto l'impero.

Il governatore della Bulgaria ha lasciato Varna, e si è acquartierato a Tatar-Bazargik.

Parlasi di una insurrezione che si sarebbe manifestata a Larissa (Tessaglia).

ROMA, 22, ore 3,40. — Nel colloquio che il ministro Depretis ebbe ieri cogli onorevoli Ricasoli e Peruzzi non si trattò solamente delle condizioni di Firenze e del sussidio da accordarle; ma oggi si dice che siasi eziandio discussa la presente crisi ministeriale.

Il Depretis avrebbe interpellato il Peruzzi e il Ricasoli per avere il loro avviso e, disperando oramai di poter giungere esso ad una soluzione, nel colloquio avrebbe accennato all'eventualità che la composizione del Ministero fosse affidata allo stesso Ricasoli.

L'on. Ricasoli avrebbe recisamente affermato di declinar l'incarico.

— Altre voci corrono pure sulla presente crisi. Vuolsi infatti che sia giunto a Roma, chiamatovi improvvisamente per telegrafo, il generale Cialdini (*).

Questa sua venuta si riferirebbe eziandi alla crisi presente per ciò che riguarda i Ministero degli esteri, e fors'anche all'incarico eventuale di formare tutto il nuovo Gabinetto.

(*) Il nostro telegramma particolare di ieri ne annunziava appunto la partenza, che si voleva mascherare col solito pretesto di *motivi di salute*.

Del mattino.

Parigi, 22, ore 4 50 (ritardato). — La voce sparsa subito dopo la soluzione della crisi che le dimissioni del barone d'Hardoncourt, segretario del presidente Mac Mahon, si ripetono.

Il barone è partito per Londra, avendo ricevuto un congedo di tre settimane, ma credesi che non riprenderà più il suo posto.

— Corre voce che il deputato Alberto Christophle, ex-ministro dei lavori pubblici nel primo Gabinetto Dufaure, abbia accettato la presidenza della Corte dei Conti.

Questa notizia è accolta con piacere dai repubblicani, che avevano voluto di nuovo vederlo ministro.

Parigi, 23, ore 8. — Il Governo ha intenzione di decretare che Thiers ha ben meritato della patria. Esso proporrà che s'innalzi un grande monumento per sottoscrizione nazionale.

Assicurasi che il decreto relativo sarà sottomesso alla Camera alla prossima apertura. Il maresciallo Mac-Mahon, non soltanto non contrasterebbe tale idea, ma è disposto anzi ad appoggiarla, ed assumerne l'iniziativa.

Palermo, 23. — Ieri sera, non ostante l'abolizione della pena di morte votata dalla Camera, la Corte d'Assise condannò a morte Bellitti Antonio, d'anni 26, convinto d'aver ucciso Niccolò Dara, sindaco di Palazzo Adriano, per avergli quegli rifiutato un certificato di moralità.

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA
PERRERO FERDINANDO gerente.

Prestito della città di VITTORIO. — Emissione nei giorni **26, 27, 28 e 29 dicembre.** — (Vedi avviso in 4ª pagina).

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale un orologio d'argento e due orecchini d'oro, che saranno restituiti al loro proprietario previa esibizione dei voluti schiarimenti.

AGENZIA DI PUBBLICITÀ L. TESIO
TORINO — Galleria Natta 3 — TORINO.
Riceve *ANNUNZI* e *ABBONAMENTI* per **tutti i giornali** d'Italia e dell'Estero a *condizioni vantaggiose.*

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Notizie Commerciali

GENOVA, 22 dicembre.

CAFFÈ. — I mercati esteri in qualche giorno della settimana furono animati e con prezzi fermi, ma poscia subentrò della calma, e quindi della fiacchezza con ribasso nei prezzi.

L'articolo sul nostro mercato durante l'ottava rimane invariato; gli affari però furono quasi nulli in conseguenza delle prossime feste.

Si vendettero 100 sac. Costaricca a lire 130, e 50 Rio lavato a prezzo ignoto.

Arrivarono nell'ottava 1187 s. da Santos, 877 s. e 2 barili da Bahia, 190 s. da Liverpool e 78 da Marsiglia.

ZUCCHERI. — In questa ottava eziandio i mercati esteri riuscirono pesanti, le vendite si effettuarono con molta difficoltà, per quanto non fossero di grande importanza, ed i corsi declinarono alquanto. Questo stato di cose minaccia di durare ancora perchè la tendenza si mostra molto incerta, e la speculazione finora non manifesta alcun desiderio di fare degli acquisti.

Le qualità greggie sul nostro mercato migliorarono alquanto gli affari; però sono limitati ai puri bisogni del consumo, il quale domandò poco.

Nei Raffinati dobbiamo segnare un miglioramento un leggiero declinio.

La raffineria Ligure Lombarda vendette nell'ottava 2500 sacchi consegna febbraio e marzo da L. 130 a 131 per ogni 100 chilogr. o per vagone completo.

Durante l'ottava arrivarono da Marsiglia 904 s., 520 s. da Liverpool e 2 barili da Bahia.

CUOI. — Il nostro mercato continuò nella massima calma, e con operazioni limitate, non essendosi venduti che 2500 cuoi.

Gli arrivi nell'ottava furono molto importanti; da Bahia giunsero 7121 cuoi salati e 2500 secchi; da Montevideo 964; da B. Ayres 7629 e 2000 balle; da Marsiglia 1855 e 10 balle pelli.

OLIO D'OLIVA. — Il nostro mercato si mantiene sempre nella medesima tendenza: le qualità fino e mezzo fine mangiabili e nuove sono sempre sostenute, mentre che quelle da fabbrica si mantengono in calma.

Si vendettero nell'ottava 155 quintali.

PETROLIO. — La ragione per cui i prezzi all'origine sono calmi e stazionarii, è l'assoluta scarsità di domande da'principali mercati europei.

Malgrado ciò, e malgrado l'opposizione degli esportatori, *ribassisti*, i raffinatori sostengono le loro pretese, sperando con ragione un prossimo risveglio nelle domande: conseguentemente non ripresa nei corsi.

Sul nostro, per l'arrivo di nuova merce e per la nullità di domanda dal Levante, i prezzi sono sempre più pesanti, abbondando la merce più del nostro bisogno.

GRANI. — L'articolo sul nostro mercato chiude in calma, anche a seguito degli arrivi più presto abbondanti, che in quest'ottava ascesero a 51,800 circa ett.

Le vendite della settimana ascendono a 3050 quint. ed a 12,450 ettol. fra qualità tenere e dure.

GRANONI. — Il nostro mercato non subì da ieri alcuna variazione. Le vendite furono molto limitate, non superando i 700 quintali.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 17 al 22 dicembre.

Quercia . mirin L. 0 42 a 0 46 m. 0 44
Faggio . . » 0 36 a 0 40 » 0 38
Noce . . . » 0 37 a 0 39 » 0 38
Ontano . . » 0 38 a 0 40 » 0 39
Pioppo . . » 0 30 a 0 34 » 0 32

In tutto mir. 29,300.

Fieno . mirin L. 0 95 a 1 10 m. 1 02
Paglia . . » 0 50 a 0 62 » 0 56

In tutto mir. Fieno 3009, Paglia 6300.

VERONA, 20 dicembre. — Frumenti e frumentoni stazionari; risi abbondanti.

NOVARA, 20 dicembre. — Ecco i prezzi per ettolitro.

Riso nostrano . . . . L. 27 70 a 29 25
Segale . . . . . » 15 — a 15 80
Meliga . . . . . » 15 — a 16 40
Avena fuori dazio . . » 9 35 a 9 45

BRA, 21 dicembre. — Ecco il bollettino:

640 ettol. Frumento . L. 26 — a 26 95
» Id. 2ª q. . » 24 30 a 26 —
50 » Segale . . » 15 90 a 16 95
22 » Avena . . » 10 85 a 11 70
110 » Meliga . . » 16 55 a 17 60
15 » Fave . . . » 15 20 a 16 25

65 Vitelli, L. 10 60 al mir.

SAVIGLIANO, 22 dicembre. — Prezzi dei cereali venduti in questa città.

Frumento . . . . ett. L. 26 90 a 26 40
Riso . . . . . » » 35 14 a 31 66
Granoturco . . . » » 17 12 a 16 45
Segale . . . . . » » 16 90 a 16 45
Legna forte . . mir. » 0 32 a 0 30
Id. dolce . . . » » 0 26 a 0 25
Carbone . . . . » » 1 10 a 1 —
Fieno . . . . . » » 1 15 a 1 10
Paglia . . . . . » » 0 57 a 0 50
Uova a dozzina . . » » 1 15 a 1 10

BORSA DI GENOVA. — 22 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont. 80 30 a 80 35
Rend. f.m. 80 35 a 80 40
Az. Banca Naz. f.m. 1984 — 1985

Cred. Mobil. f.m.	884 —	885
Ferr. Merid. f.m.	355 1/2 —	356 1/2

Oro 21 83 — Sostenuti.

BORSA DI MILANO. — 22 dicembre.

Rend. ital. f.m.	80 32 1/2
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	236 50
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1926 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 84

FIRENZE,	21	22
Rendita 5 0/0	80 10	80 30
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro fattura	21 83	21 82
Londra fattura	27 22	27 25
Cambio su Parigi	109 15	109 15
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	355 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	685 —	687 —
PARIGI,	21	22
3 p. 0/0 Francese	72 50	72 65
5 p. 0/0 Id.	106 10	108 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 55	73 70
Ferr. Austriache	— —	— —

F. Lombardo-Veneta	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	248 —	— —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	— —	251 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	94 9/16	94 11/16
VIENNA,	21	22
Mobiliare	202 25	202 80
Lombarde	75 —	76 —
Banca Anglo-Austr.	84 50	86 75
Austriache	255 —	257 75
Banca Naz.	783 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 65	9 63
Argento in banconote	105 85	105 50
Cambio su Parigi	48 —	47 90
Cambio su Londra	120 60	120 15
Rend. Austriaca	66 40	66 05
Rend. in carta	63 25	63 50
Unionbank	58 75	59 50
Rendita Aust. nuova	74 40	74 60
BERLINO,	21	22
Austriache	431 —	437 —
Lombarde	127 50	127 50
Mobiliare	341 —	344 50
Rendita Italiana	71 70	72 20
LONDRA,	21	22
Consolidato inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita Italiana	72 7/8	73 1/8
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	8 5/8	8 11/16
Egiziano del 1868	33 7/8	34 3/8

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre 21 22

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	69 50	69 50
» » per novembre	»	69 50	69 50
» » per 15 ore e gennaio	»	69 50	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	69 50
Zuccheri Saccarino 88 16/18 (**)	»	52 50	52 50
» 7/8	»	58 75	58 50
» bianco 8	»	61 50	61 50
» raffinato sciolto	»	145 —	145 —

Liverpool, 22 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 4 mm, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 3500.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata, Balle 5900.
Americani in rialzo di 1/16.

Havre, 22 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1300.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Vendenti sacchi 1600.
Mercato fermo.
» — Haiti Jacmel sano (***) Fr. 93 50 — —

Marsiglia, 22 dicembre (sera)

Petroli — Importazione Ett. 260
— Vendite » 4060
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi

PRESSO LA
DROGHERIA BOERO
angolo via S. Teresa e Mercanti
si trovano il tanto rinomati **Salami di Fico di Monsanpietro** (Marche) ed ogni genere di frutta secca.
Miele vergine in vasi di varie dimensioni. Riso e Lini pettinati di Fiandra. 1290

Un impiegato
in sui 38 anni, avendo disponibile qualche ora del mattino e della sera, desidererebbe impiegarle con modica retribuzione come Segretario o Contabile di una famiglia privata dando di sè ottime informazioni ed, occorrendo, anche cauzione.
Dirigersi alle iniziali G. T. A., fermo in posta, Torino. 1281

R. CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI
DI CIVIL CONDIZIONE

Provviste pel 1878

Pane crisini	Chil.	4500
Pane molle, piccolo e grosso	»	12500
Pasta 1ª qualità	»	1500
Farina di frumento e semola	»	500
Carne di vitello	»	11000
Riso	Quint.	15
Grive re Svizzero	Chil.	800
Burro	»	650
Olio d'oliva fino	»	500
Olio da ardere	»	100
Vin	Ettol.	905
Legna in piantini	Miriag.	4000
Carbone di faggio	»	500

Le offerte si presenteranno sigillate sino a tutto il 28 corrente all'ufficio del signor avv. notaio BORGARELLO, via San Filippo N. 6, ove sono visibili i relativi capitoli. 1282

Tipografia L. Garda in Ivrea
Da vendere a prezzo conveniente una **LISSA** della luce di cent. 75, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

LE FORESTE IN ITALIA
Leggi attuali, Testo, Commento, Dottrina e Giurisprudenza
per l'avvocato cav. **ARONNE RABBENO**
DI REGGIO NELL'EMILIA.
Un volume di oltre a 200 pagine **L. 3.**
Contro *Vaglia Postale* diretto allo Stabilimento **Eredi Botta** in Torino, palazzo Barolo, si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1271

Dal 2 gennaio 1878
PAGAMENTO
Semestre Rendita Nominativa
e qualunque qualità di *Coupons* al Portatore esigibili a Torino
a centesimi DIECI di sconto
per ogni cento lire netta che si pagano. Presso il Banco di cambio
ISRAEL SEGRE E COMP.
Via Santa Teresa N. 14, angolo via S. Tommaso.
NB. I certificati si ricevono già da oggi onde curarne più presto l'esazione. 1205

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse, — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.
Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè suddivide a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo. — I fanciulli. — La signorina. — La signorina maturo. — La zitellona. — La damigella. — La sposa. — La signora. — La madre. — La vecchia. — Il giovane. — Il capo di casa.*
PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.
NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* per ogni donna gentile.
Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:
Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori nobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 563

TORINO GALLERIA SUBALPINA — PRESSO **VITA BACHI** — TORINO GALLERIA SUBALPINA

BIGLIETTI DA VISITA
NOVITÀ
Per ogni commissione di 100 Biglietti si dà in dono un elegantissimo paio di BOTTONI IN NICHEL COLLE INIZIALI IN MADREPERLA.
Questi Bottoni sono racchiusi in astuccio elegante di pelle e velluto.
Si spediscono a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata
Dirigere le domande a **VITA BACHI**, Galleria Subalpina, TORINO. 1181

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO
La novità del giorno:
CARTONCINO *matelassée* a diversi colori
L. 6 il 100
Cartoncino avorio L. 8 il 100.
Cartoncino gris perlé L. 4 il 100.
Cartoncino madreperla L. 8 il 100.

ELEGANZA, NITIDEZZA BUON GUSTO
La novità del giorno:
CARTONCINO *matelassée* a diversi colori
L. 6 il 100
Cartoncino inglese da lutto L. 6 il 100.
Cartoncino da lutto con filetto argento L. 8 il 100
Cartoncino gris-perlé con lutto. L. 8 al 100

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25
GRANDE ESPOSIZIONE
di curiosità Giapponesi e Chinesi
BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÈ — LACCHE antiche e moderne
PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate
ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per
Regali di Capo d'Anno
e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.
ENTRATA GRATIS 1269

CITTÀ DI VITTORIO
PROVINCIA DI TREVISO
Prestito ad Interessi
estinguibile in 31 anni, approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 1877 e dalla Deputazione Provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO
Emissione di 1200 Obbligazioni di L. **500.**
La **SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA** alle Obbligazioni della città di **Vittorio** con godimento dal 1° febbraio 1878 è aperta nei giorni **26, 27, 28 e 29** dicembre corrente, al prezzo di L. **460** per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in rate come appresso: L. **50** alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; L. **150** al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. **150** al 31 gennaio 1878; L. **110** al 28 febbraio 1878, meno L. **12 50** per interessi anticipati dal 1° febbraio 1878 al 1° agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. **97 50**; in totale L. **417 50**. Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un benificio di L. **2** e pagherà perciò sole L. **445 50**.
Le Obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.
In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno la preferenza.
INTERESSI. Le Obbligazioni *Vittorio* fruttano L. **25** annue, pagabili in L. **12 50** il 1° febbraio e il 1° agosto, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura: in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna, Brescia, Bergamo e Mantova. *Potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento dei coupons anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di* **Vittorio.**
RIMBORSO. Le Obbligazioni *Vittorio* sono rimborsabili con L. **500**, nel periodo di anni *trentasette* mediante estrazioni semestrali, dal 1° luglio 1878. Anche i rimborsi sono *esenti da qualsiasi ritenuta.*
GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la città di *Vittorio* ha obbligato tutti i *beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri*, di sua proprietà. La città di *Vittorio* non ha altri debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio.
In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della città di Vittorio, pari alle medesime per le garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 0/0 p. c., valgono in giornata L. **520** — Vicenza 5 0/0 p. c. L. **485** — Vicenza-Padova-Treviso 5 1/2 p. c. (dette *interprovinciali*), L. **487** — Rovigo 5 1/2 p. c., L. **525** — Mantova 5 p. c., L. **490** — Modena 5 p. c., L. **500** — Cremona 5 p. c., L. **500** ecc., ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che, compiuta l'emissione, il prezzo delle Obbligazioni della città di Vittorio salirà rapidamente a livello dei sopracennati.
Le sottoscrizioni si ricevono in **Vittorio** *presso la Cassa Comunale, in Milano presso* **Vogel e C.**
In **Torino** *presso la Banca di Torino, la Banca Industriale Subalpina e U. Geisser e Comp.* 1289

Ricerca di testamento
Si prega la persona che avesse ricevuto in deposito il testamento olografo del sig. notaio Giuseppe Lombardi, testè deceduto, di volerlo notificare ai notai Operti-Remigio, via Siccardi, N. 5. 1168

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Schorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297).

Grande Magazzino da Mobili
d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 867

VENDITA
di **trippe** di vitello e manzo; carne di montone, agnello e coniglio.
Trippe L. 0 70 il chilogramma.
Davanti quarti L. 1 20 il chilo.
Didietro quarti L. 1 30 il chilo.
Via Baretti, N. 2, Torino. 0276

PASTIGLIE 0260
Antibronchitiche De-Stefani
Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.
Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.
Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Strenne per ragazzi
Velocipedi in ferro a 3 ruote.
Carabine a pressione d'aria a pinnini con bersaglio. Stella fratelli, via Barbaroux, 28, Torino. 1259

REMONTOIRS CILINDRI **4 pietre** di metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.
Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli GESA orologieri, piazza Castello, N. 18, Torino. 0313

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate al più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antiacerosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

LOCALE
DA RIMETTERE
ad uso di **Bottega** con ribasso sul prezzo di capitolazione, sito sotto i portici di Piazza della Statuto, N. 4, a destra. — Dirigersi al portinaio. 1252

Da affittare al presente
Via Provvidenza, N. 7,
vasto locale al piano terreno ad uso di Banca o Magazzini. 1255

Da rimettere al presente
Trattoria di S. Giuseppe, rimpetto alle carceri in Alba, composta di 6 membri con cantina.
Dirigersi al proprietario Viberti Giuseppe 1259

DA RIMETTERE
nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di chincaglierie, mercerie e generi di maglie, a condizioni vantaggiose.
Recapito, via Massena, N. 17, dal sig. Giovanni Viscardi. 1262

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE
all'ingrosso e dettaglio premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Dora-grossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei Fratelli COSTAMAGNA
IN TORINO AL MARTINETTO
premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.
Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola. 1127

REGALI 1172
in occasione
DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI
Nuovo e ricco assortimento in ogni genere.
Cave-liqueurs *fantasia*, Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.
ARTICOLI D'ARTE
Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.
TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO
VITA BACHI
TORINO — ***Galleria Subalpina*** — TORINO

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz
Sistema LANGEN e OTTO,
costruiamo il
Nuovo Motore a gaz OTTO

della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.
Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.
Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 49, Torino.** 839

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)
Ferro liquido la cui esistenza è stata negata
IL SOLO ESISTENTE DI QUALUNQUE ALTRO
Senza odore e senza sapore
« Con questo ferro, dicono tutte « le sommità mediche di Francia e « d'Europa, non più stitichezza, nè « diarrea, nè fatica di stomaco; « non annerisce mai i denti.
Si usa ugualmente in tutti gli Ospitali.

Medaglie alle Esposizioni. ORDINANZE MEDICAMENTOSE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi,
poichè un flacone dura più di un mese.
E. BRAVAIS e C., 18, r. Laffayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Istr. gratis dell' opuscolo.)
Deposito generale da A. MANZONI e C. via Sala, N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo. Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo Città. 1100

INCANTO
di effetti mobili caduti nel fallimento di **Domenico Ruddo**, già negoziante ed albergatore in PESSINETTO, mandamento di Ceres, — consistenti in biancheria, tavole, utensili da cucina, bottiglie piene di vino e vuote, botti, graticci, letti, materassi, ecc — Giovedì prossimo, 27 corrente, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. in detto luogo di Pessinetto, casa già del detto fallito.
1278 Not. **G. Gagna**, est. giur.

Torino, Tip. Roux e Favale